

Inter: sette partite e quattordici punti!

La marcia degli uomini di H. H. - La partita contro i granata di Rocco costituiva un serio ostacolo, ma i nerazzurri se ne sono sbarazzati alla solita maniera: gioco di rimessa e micidiale contropiede - Gli attacchi dei granata, che hanno marcato una netta ma sterile superiorità territoriale, hanno trovato nella difesa sterminata una barriera insormontabile

K.O. ANCHE IL TORINO: 2-0

TORINO: Vieri; Polelli, Trebbi; Cereser, Maldini, Pula; Simonini, Ferrini, Meroni, Moschini, Facchetti.

INTER: Sarti; Burginich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi, Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso.

ARBITRO: Piloni, di Trieste.

MARCATORI: Nel p. a. al 44' Facchetti; nel s. a. al 33' Mazzola.

Dal nostro inviato

TORINO, 6.

Il miglior Torino dell'anno, vibrante e scagionato, come, purtroppo, gli capita spessissimo nelle sue giornate di stremo impegno. L'Inter è riuscita a venire a capo con un buon pizzico di fortuna, reggendosi in virtù di una difesa che va sempre più affermandosi come il formidabile punto di forza della squadra.

E la difesa dell'Inter che ha vinto questa partita: in primo luogo Sarti, portiere ineguagliabile per tenacia, prontezza di riflessi, enorme, quasi irriducibile sicurezza. Giuliano ha fermato il diligente Torino del primo quarto d'ora con due parate da antologia al 3' e al 10'.

La partita è stata ricca di spinte: gli è toccato, infatti, un Meroni tutto scatti, feroci, controvite e infuocato. Il Meroni, con le sue fucilate, quello, per intenderci, che illuse mezza Italia calcistica.

Reduce dalla partita di tutto riposo contro il Lazio, il Torino, in un'occasione, si è lasciato andare a un'uscita di sberleffiata, ma è stato fermato da Sarti e Corso, il spagnolo con un colpo di testa che ha fatto cadere il pallone in campo.

Il fatto saliente della partita fra Cagliari e Venezia non è stato quello di un gol di Cagliari, ma quello di un gol di Venezia.

Al "Ripamonti"

Lecco e Atalanta a reti inviolate

LECCO: Meraviglia; Teltman, Berti, Schiavo, Pissano, Malalrai, Cantella, Ferrari, Incerri, Angelillo, Bonfanti.

ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Pe'agalli, Gardoni, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Milan.

ARBITRO: Sbardella di Roma.

LECCO, 6.

Il Lecco ha dato una buona dimostrazione di sé, sia in campo che in classifica, ma è mancato all'appuntamento con la prima vittoria. Gli stessi avversari sono stati i primi nemici del Lecco.

Il portiere Reginato

Un rischio di sembrare un tipo retrogrado, deve contrapporre una mia nota stonata, proprio una stonata, nel coro osannante che si è levato per tutta l'Italia pre-attentiva all'indomani della vittoria di San Siro contro i sovietici.

Ma il «Torò», bene o male, pare non dover temere questa Inter, all'altezza della sua fama solo in difesa.

Nella ripresa, il suo «forcing» appariva alquanto sfiducato, un omaggio alla drammatica più che alla determinativa.

L'Inter, ormai, giocava col Torino come il gallo la col toro. In contropiede spietata Cappelletti in due occasioni poco fortunate.

Dalla nostra redazione

RODOLFO PAGNINI



INTER-TORINO 2-0 - FACCHETTI raccolla una corfa respinta di Vieri segna la prima rete vanamente contrastata da Pula

Travolto il Venezia all'«Amsicora» (4-0)

Reginato supera Vanz e il Cagliari raggiunge la Juve

VENEZIA: Bubbaco; Tarantini, Mancini, Grossi, Rizzato, Spania, Bergana, Benler, Maccacchi, Mazzola II, Dori.

CAGLIARI: Reginato; Marilongna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo, Nené, Visentin, Boninsegna, Riva.

ARBITRO: Campanali di Milano.

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Reginato; nel secondo tempo, al 21' Boninsegna, al 26' Grelli.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 6.

Il fatto saliente della partita fra Cagliari e Venezia non è stato quello di un gol di Cagliari, ma quello di un gol di Venezia.

Il portiere Reginato

Un rischio di sembrare un tipo retrogrado, deve contrapporre una mia nota stonata, proprio una stonata, nel coro osannante che si è levato per tutta l'Italia pre-attentiva all'indomani della vittoria di San Siro contro i sovietici.

Ma il «Torò», bene o male, pare non dover temere questa Inter, all'altezza della sua fama solo in difesa.

Nella ripresa, il suo «forcing» appariva alquanto sfiducato, un omaggio alla drammatica più che alla determinativa.

L'Inter, ormai, giocava col Torino come il gallo la col toro. In contropiede spietata Cappelletti in due occasioni poco fortunate.

Dalla nostra redazione

RODOLFO PAGNINI

Il portiere Reginato

Un rischio di sembrare un tipo retrogrado, deve contrapporre una mia nota stonata, proprio una stonata, nel coro osannante che si è levato per tutta l'Italia pre-attentiva all'indomani della vittoria di San Siro contro i sovietici.

Ma il «Torò», bene o male, pare non dover temere questa Inter, all'altezza della sua fama solo in difesa.

Nella ripresa, il suo «forcing» appariva alquanto sfiducato, un omaggio alla drammatica più che alla determinativa.

L'Inter, ormai, giocava col Torino come il gallo la col toro. In contropiede spietata Cappelletti in due occasioni poco fortunate.

Dalla nostra redazione

RODOLFO PAGNINI

Il portiere Reginato

Un rischio di sembrare un tipo retrogrado, deve contrapporre una mia nota stonata, proprio una stonata, nel coro osannante che si è levato per tutta l'Italia pre-attentiva all'indomani della vittoria di San Siro contro i sovietici.

Ma il «Torò», bene o male, pare non dover temere questa Inter, all'altezza della sua fama solo in difesa.

Nella ripresa, il suo «forcing» appariva alquanto sfiducato, un omaggio alla drammatica più che alla determinativa.

L'Inter, ormai, giocava col Torino come il gallo la col toro. In contropiede spietata Cappelletti in due occasioni poco fortunate.

Dalla nostra redazione

RODOLFO PAGNINI

l'eroe della domenica

Poteva, di colpo, voltarsi con questo scherzo, per essere proprio tranquillo, gli toccherà non prender goal nemmeno domenica prossima, almeno nel primo tempo. Ma non stupisce, ripetiamo che la stessa avversione sta disgiunta proprio a Reginato, il portiere favoloso che dopo sette giornate di gara non ha ancora subito un goal: adesso ne parlano tutti, ma negli anni scorsi non ne parlava nessuno.

Eppure anche negli anni scorsi, le poche volte che lo mettano in campo, lui non ne prendeva o ne prendeva pochissime, comunque meno dei titolari della sua formazione. Lui goal non li prendeva e gli allenatori lo mettevano fuori, va a sapere perché.

Ha passato la vita facendo la riserva: anzi, era tanto riserva che a Cagliari lo avevano preso per fare addirittura la riserva della riserva: avevano Maitrel per titolare e Pianta come riserva. Lui lo tenono per buon peso. Poi, casualmente, è finito in prima squadra e in prima pagina e c'è ancora, nonostante il peso degli anni.

Tornano alla vittoria i rossoneri

Il Milan si impone senza forzare al Foggia (3-1)

Doppietta di Fortunato Rivera e Micheli segnano su rigore

MILANO: Mantovani; Anquilletti, Nolelli; Maddè, Santini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Fortunato.

FOGGIA: Ballarini; Tagliavini; Corradi; Belloni, Rinaldi, Micheli; Olfirami, Gambino, Traspinedi, Gallo, Lazdotti.

ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

MARCATORI: Nel primo tempo al 10' Rivera (su rigore); al 20' Rivera (su rigore); nel s. a. al 10' Micheli (su rigore).

Dalla nostra redazione

MILANO, 6.

Tristezza infinita sul prato fradicio di Foggia, come nel gioco delle due squadre «rossone» impegnate nel solito lavoro domenicale. Il Milan, invece, non è stato il pomeriggio più ma l'unico e forse inutile dell'anno. Il successo (3-1) non suggerisce contro l'Inter che, al contrario, spinta dal vento della fortuna, naviga in testa verso un nuovo possibile scudetto. Questa è la realtà, piaccia o no.



MILAN - FOGGIA 3-1 - La rete messa a segno da Fortunato

Dalla nostra redazione

MILANO, 6.

Il fatto saliente della partita fra Cagliari e Venezia non è stato quello di un gol di Cagliari, ma quello di un gol di Venezia.

grigio - qui a Milano - e dramma altro. Siccome i rossoneri non operavano alcun marciocesso al Foggia per una trattativa di Maddè nei riguardi di Lazdotti. Si era al 34' di gioco Micheli ha realizzato con sicurezza. Prima della fine almeno un paio di falli commessi da Rinaldi e da altri difensori foggiani meritavano altrettanti calci di rigore. L'arbitro De Marchi, grigio come tutto e tutti creduto portuno sorvolatore. E comprensibile in fondo.

Ancora una considerazione sull'attacco del Milan: contro un simile Foggia, doveva raccogliere un ben più largo bottino. Ebbene Mora non esiste ancora. Sormani, pieno di buona volontà ed altruismo, deve ritrovare la forma calcistica. Fortunato rimane, come sempre, un uomo di rapina e Lodetti un piccolo maratoneta. Infine Rivera: è abile, scaltro e picevole, un vero asso nelle partite facili. Però risulta pure egoista quanto una vecchia zucca ed il suo talento non illumina affatto il gioco, bensì lo soffoca. Inutile ripetere che Gianni Rivera è uno dei migliori del Milan degli ultimi anni.

Giuseppe Signori

Reti di Mazzia e Volpi

Pari del Mantova a Brescia (1-1)

BRESCIA: Cudicini; Robolli, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Casali; Salvi, D'Alessi, Troia, Bruschi, Mazzia.

MANTOVA: Zoffi; Pavinato, Corsini; Volpi, Spanio, Giagnoni; Spella, Catalano, Di Giacomo, Johnson, Corelli.

ARBITRO: Piccasso di Chiavari.

MARCATORI: nella ripresa, al 10' Mazzia; al 20' Volpi.

NOTE: al 35' del primo tempo Corelli è stato espulso per fallo su Salvi.

Il Mantova è venuto a battere il Brescia in un'occasione di gioco, ma è stato pareggiato da un gol di Volpi. Il Brescia in formazione tipo non si è mostrato all'altezza della situazione. Forse dopo aver segnato la prima rete ha alienato il ritmo del gioco e non ha avuto la necessaria prudenza. Comunque, i centrocampisti Mazzia, D'Alessi e Casali hanno cer-

prattutto Nené. Al 21' ancora azione sulla sinistra: Nené allungava la falcata, rimetteva al centro un pallone dosato alla perfezione sulla testa di Boninsegna che lo lanciava in fondo alla rete. L'azione si ripeteva cinque minuti dopo, sulla fascia destra del campo: stavolta era Grelli ad raccogliere il cross e a girarlo davanti al portiere. Da questo momento si registrava un susseguirsi di azioni cagliaritanee ed occasioni da gol, alcune delle quali scampate da pregio in interventi di Bubbaco. Solo al 26' Reginato veniva impegnato, su calcio di punizione, angolissimo, di Grossi e rispondeva da par suo con una gran parata.

Dal 30' i neroverdi restavano in nove uomini, per l'espulsione di Dori, autore di un bruttissimo fallo su Marturadonna a gioco fermo. E la partita non aveva più storia. Il gioco non aveva più alcuna delle note del primo tempo. Ma noi crediamo lo si possa giudicare sulla scorta dell'incontro odierno: ha avuto il suo, quasi primo, e durante la partita (viaggio, infortuni, espulsione). Si è battuto con impegno, però i suoi sforzi sono stati sempre vani, rilevante è apparso il divario rispetto a Cagliari: splendide di salute; del resto il punteggio ne è la più chiara espressione.

Aldo Marica

TERMOFONE CON ACQUA RISCALDATA ELETTRICAMENTE

Maggior calore
minor consumo
Niente caldaia
Niente bruciatore

CATENI

FABBRICA LAMPADARI siff. costr. elettromeccaniche Via del Testato, 89 Tel. 22.372 LIVORNO

INTERPELLATECI Inviare cataloghi con relativi prezzi e descrizioni tecniche